

**Episodio di  
CAPUA (Caserta)**

**Nome del Compilatore: Giuseppe Angelone**

**I.STORIA**

Località	Comune	Provincia	Regione
varie	Capua	Caserta	Campania

**Data iniziale: 7 ottobre 1943**

**Data finale: 8 ottobre 1943**

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5		1	2	1	1							

**Di cui**

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute:**

(sinistra Volturno, 7 ottobre)

1. Patenuosto Giuseppe, contadino, n. 21/03/1884, anni 59
2. Patenuosto Mario, 06/09/1930, anni 13

(sinistra Volturno, 8 ottobre)

3. Patenuosto Antimo, contadino, n. 23/02/1913, anni 30
4. Patenuosto Emilio, contadino, n. 06/09/1922, anni 21

(frazione S. Angelo in Formis, sagrato basilica benedettina, data imprecisata)

5. Ignoto militare

**Altre note sulle vittime:**

## Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Ubicata sulla linea difensiva tedesca *Viktor*, l'antica città di Capua, tra la fine di agosto e gli inizi di settembre del 1943, divenne uno dei maggiori punti strategici per i piani di avanzata delle forze anglo-americane, pronte a sbarcare a Salerno, ed un caposaldo della difesa tedesca. La presenza di un campo di volo, di numerose caserme, del Pirotecnico e dei ponti per l'attraversamento del fiume Volturno furono determinanti in tal senso. Le forze aeree alleate infierirono numerose volte sulla città con una serie di bombardamenti, tra cui quello del 9 settembre fu uno tra i più devastanti dell'intero territorio peninsulare (75% di distruzioni e oltre 1.000 vittime). Gli obiettivi erano i ponti sul fiume, che verranno solo scalfiti dalle tonnellate di bombe sganciate e saranno minati e fatti saltare in aria dai genieri tedeschi il 2 ottobre. Il Comando Supremo della Wehrmacht, sulla scorta delle indicazioni dello stesso Hitler, aveva stabilito l'applicazione di una tattica dilatoria che prevedeva di mantenere la postazione difensiva *Viktor* almeno fino al 15 ottobre, al fine di consentire l'allestimento delle linee *Bernhardt* e, soprattutto, *Gustav*. Tra la fine di settembre e la prima decade di ottobre 1943, il territorio capuano fu teatro di numerosi episodi di violenza su civili e militari sbandati, proprio nei giorni in cui la pressione alleata si fece più incalzante.

Il 4 ed il 5 ottobre, alcuni militari e civili organizzarono piccoli gruppi di "partigiani" (dicitura presente nella motivazione della Medaglia d'Oro al Merito Civile), il cui potenziale bellico era caratterizzato da armi saccheggiate nel Pirotecnico, nello spolettificio e nelle caserme, attuando numerose azioni di disturbo contro i tedeschi. In città già da tempo erano presenti nuclei antifascisti clandestini, formati da socialisti, comunisti, liberali e popolari. Agli scontri a fuoco parteciparono anche militari sbandati, alcuni dei quali perirono nel corso delle azioni.

In esecuzione dell'ordinanza emanata nella giornata del 4 dal comando del XIV. Panzerkorps, che stabiliva l'evacuazione di tutta la popolazione in una fascia profonda 5 km dalla linea *Viktor* (Volturno), prevedendo la fucilazione per tutti coloro che si fossero trovati in quell'area dopo il termine stabilito, numerose pattuglie iniziarono a perlustrare il territorio intimando ai pochi civili ancora rimasti, per lo più anziani ed invalidi, di abbandonare le abitazioni o i ricoveri. Alcuni inabili con difficoltà di deambulazione furono uccisi a sangue freddo per non aver rispettato l'ordine intimato dai soldati.

Il 7 ottobre, lungo la sponda sinistra del Volturno, Giuseppe Paternuosto e suo figlio Mario indicarono a numerosi sfollati il sentiero per giungere verso S. Angelo in Formis. Scoperti dai tedeschi, vennero mitragliati. Giuseppe morì sul colpo; il figlio tredicenne fu gravemente ferito, subendo l'amputazione del braccio destro.

Il giorno successivo, altri due figli di Giuseppe, Antimo ed Emilio, fornirono informazioni ad alcuni soldati credendo, erroneamente, che si trattasse di americani. Vennero uccisi a sangue freddo: i loro corpi fatti a brandelli e occultati.

### Modalità dell'episodio:

UCCISIONE CON ARMI DA FUOCO

### Violenze connesse all'episodio:

### Tipologia:

RITIRATA

### Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri X

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

XIV PANZER-KORPS  
PANZER-DIVISION HERMANN GÖRING  
KAMPFGRUPPE VON CORVIN

**Reparto:**

I./PZ.GREN.RGT. 2 HG

**Nomi:**

*Nomi dei presunti responsabili, sospettati in quanto afferenti a reparti presenti nell'area*

Hptm. ILIUS, Georg, n. 07.01.1907/m. 23.05.1997 (comandante I./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)  
Lt. FASSHAUER, Hermann, n. 1913 (comandante 1./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)  
Lt. WEMEL (comandante 2./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)  
Lt. LUKOWSKY, Leo, n. 1915 (comandante 3./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)  
Lt. SACHS, Hans, n. 1917 (comandante 3./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)  
Lt. BURCHARDT, Herbert, n. 1908 (comandante 4./Pz.Gren.Rgt. 2 HG)

**Note sui presunti responsabili:**

Responsabili delle uccisioni potrebbero essere stati soldati appartenenti al I./Panzer Grenadier Regiment 2 HG, in quanto nei primi giorni di ottobre la località era inserita nel settore di competenza di questa unità, come si evince anche dalla cartografia militare tedesca relativa al periodo in cui si verificarono le violenze. Negli elenchi delle perdite (*Namentliche Verlustmeldungen*, NVM) conservati al DD(Wast) di Berlino, nel periodo 4-6 ottobre 1943 risultano registrate numerose perdite, tra cui feriti (e/o prigionieri) della 1. e 3. compagnia e almeno due morti della 2. compagnia, probabilmente caduti negli scontri.

**Tribunale competente:**

Procura Militare NAPOLI

**Estremi e Note sui procedimenti:**

TMT Napoli, fasc. n. 645/68; Sent. G.I. del 28/06/1968: non doversi procedere a carico di ignoti. (Parti lese: Giuseppe Papernostro, Emilio Papernostro, Antimo Papernostro) [anziché Paternuosto]

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Monumento ai Caduti

**Musei e/o luoghi della memoria:**

## Onorificenze

Città di Capua, Medaglia d'Oro al Merito Civile (11/11/2003).

*Centro strategicamente importante per il comando tedesco impegnato a bloccare l'avanzata alleata verso Cassino e Roma, fu oggetto, all'indomani dell'armistizio, di un violentissimo bombardamento che causò la morte di millesessantadue persone, tra militari e civili, e la quasi totale distruzione dell'abitato. Contribuì generosamente alla guerra di liberazione con la costituzione dei primi nuclei partigiani, subendo feroci rappresaglie che provocarono la morte di numerosi ed eroici cittadini. Settembre/Ottobre 1943 – Capua (CE)*

## Commemorazioni

9 settembre (bombardamento della città)

## Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

C. De Vivo, articoli vari nel periodico "Il Crogiolo", aa. 1965-67 e 1972

R. De Cunzio, *Per una storia della Resistenza in Campania*, in «Politica e Mezzogiorno», Rivista trimestrale di Studi meridionalistici, anno IV, n. 2-3, aprile-settembre 1967

R. Chillemi, *Capua nel '43*, tip. Salaria, Capua 1973

D.B. Marrocco, *La guerra nel Medio Volturno nel 1943*, Tipografia Laurenziana, Napoli 1974

G. Capobianco, *La giustizia negata. L'occupazione nazista in Terra di Lavoro dopo l'8 settembre 1943*, Centro C. Graziadei, Caserta, s. d. [1989]

L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-45*, Torino 1993

G. Capobianco, *Il recupero della memoria. Per una storia della Resistenza in Terra di Lavoro - autunno 1943*, Napoli, 1995

F. Andrae, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Roma, 1997

L. Klinkhammer, *Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili (1943-44)*, Donzelli, Roma, 1997

G. Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, 2001

F. Corvese (a cura di), *Erba rossa. Mostra documentaria e fotografica sulle stragi naziste del 1943 in Campania*, catalogo, Istituto Campano per la Storia della Resistenza "V. Lombardi", Napoli, 2003

G. Chianese, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra (1943-46)*, Roma, 2004

C. Gentile, *Itinerari di guerra: la presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944*, Pubblicazioni online dell'Istituto Storico Germanico di Roma, s.d.

G. Gribaudo, *Le stragi naziste tra Salerno e la linea Gustav*, in *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, a cura di G. Gribaudo, Napoli, 2003, pp. 17-57

G. Gribaudo, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-44*, Torino, 2005

F. Corvese, *L'autunno di sangue in Campania*, in «Resistenza/Resistoria», Bollettino dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", n. s., 2/2004, pp. 29-34

F. Corvese, *La guerra nazista contro i civili dell'autunno 1943 nella Campania settentrionale*, in «Resistenza/Resistoria», cit., terza serie, 2007-2008, pp. 117-139

#### **Fonti archivistiche:**

CPI 58/3

BA-MA, RH 20-10/67K Lagenkarten (6/10 - 20/10/1943)

DD(WASSt), Gren.Rgt. (mot.) 29, NVM nr. 3, 13.10.43

DD(WASSt), Gren.Rgt. (mot.) 29, NVM nr. 4, 13.10-18.10.43

DD(WASSt), Gren.Rgt. (mot.) 29, NVM n. 13, 14.10-18.10.43

DD(WASSt), III./Gren.Rgt. (mot.) 29, NVM n. 8, 13.10-19.10.43

#### **Sitografia e multimedia:**

#### **Altro:**

#### **V. ANNOTAZIONI**

#### **VI. CREDITS**

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Banca dati CSIT-CPI